ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la discussione sui capitoli del bilancio degli *esteri*.

Sant'Onofrio raccomanda al ministro il riordinamento del personale che ora presenta non lievi inconvenienti.

Chiaves associasi alle considerazioni del preopinante. Lamenta che il ministero degli esteri sia da troppo tempo senza titolare.

Sprovieri lamenta che siasi risollevata la questione d'Africa già risoluta ripetutamente dalla Camera.

Miceli, relatore, sostiene l'assimilazione delle carriere e l'istituzione degli ispettorati.

Crispi rispondendo a Chiaves dice che non può manifestare i motivi che lo inducono a non abbandonare la responsabilità della politica estera.

Temerebbe, con tale abbandono, di nuocere all'interesse del paese.

Assicura che se la fiducia della rappresentanza del paese gli venisse meno non esiterebbe ad abbandonare il suo posto, per lasciarlo a coloro che godessero le simpatie e la fiducia del Parlamento.

Cavalletto lamenta la deficenza del numero del personale delle legazioni e l'insufficenza delle retribuzioni. Raccomanda caldamente la tutela dei nostri connazionali.

Miceli e Crispi danno spiegazioni ed assicurazioni.

Cavalletto ne prende atto.

Mussi raccomanda al ministro che i nostri consoli e agenti consolari studino maggiormente i mezzi per agevolare i nostri rapporti commerciali con l'estero.

Crispi assicura che terrà conto delle raccomandazioni.

I primi 14 capitoli sono approvati senza modificazioni.

Magliani presenta la relazione della giunta superiore del catasto.

Levasi la seduta alle ore 6 40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle 2.40

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto d'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'87 88.

Procedesi alla discussione del progetto pel computo della campagna di guerra.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvansi pure senza discussione alcuni contratti di vendita e permuta dei beni demaniali, di maggiori spese per l'esercizio finanziario 1886-87 dei ministeri delle finanze e degli esteri e di maggior spesa per danni cagionati dalle valanghe.

Procedesi allo scrutinio segreto della legge discussa d'assestamento.

Risulta approvata.

Levasi la seduta alle ore 4.45.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Elezione politica.

Macerata 19. Risultato definitivo: Lunghini voti 3182, Ricci voti 3011, Barnabei 2790, Autici 845.

Riforma comunale e provinciale.

La commissione per la riforma comunale e provinciale rigettava la proposta della istituzione dei consigli di prefettura sostituendovi le giunte provinciali.

Fu pure deliberato che tutte le spese riguardanti il patrimonio dei comuni debbano essere sottoposte oltre che al parere del consiglio comunale anche a due terzi dei principali contribuenti.

Aumento di tasse.

Assicurasi che la commissione pei provvedimenti finanziari aumenterà di un poco la tassa sugli spiriti. L'aumento del sale e le modificazioni della tassa di successione non trovano ostilità nella commissione.

La riforma postale.

La commissione postale ha deciso di ridurre la tassa dei vaglia inferiori a 10 lire, e di istituire inoltre un biglietto postale per 15 centesimi.

Respinse poi la proposta di franchigia per i deputati.

I maestri degli Asili infantili.

La Commissione che esamina il progetto per il Monte di pensione dei maestri ha deciso di estendere i vantaggi anche ai maestri degli Asili Infantili.

Si è proposto di abbassare anche il tempo da 40 a 35 od a 30 anni, ma *la Commissione non ha potuto accettare questa proposta*, perchè con 35 anni lo Stato *pagherebbe* il doppio, con 30 anni il triplo della somma fissata.

La Commissione ha nominato relatore l'on. Carmine.

Maggiori spese per la marina.

Venne pubblicata la nota delle maggiori spese richieste dal ministro della marina.

Queste spese ascendono a 12 milioni oltre il bilancio già presentato, e sono motivate dall'aumento del numero delle navi da guerra che si devono tenere armate durante il biennio 1888-89, dall'aumento degli equipaggi, dall'acquisto dell'artiglieria di grossa portata per cambiar quella delle corazzate di tipo antico, dei lavori per le *fortificazioni* della Maddalena, di Venezia, di Spezia, più un *milione per acquisto di siluri* e cinque milioni per l'acquisto di dieci torpediniere e per l'aumento dei lavori necessari ad accelerare l'allestimento delle navi in *costruzione*.

I FATTI D'AFRICA

Le truppe abissine.

Il *Morning Post* ha da Massaua 18 corrente:

Sembra certo, che le truppe del Negus sono attualmente occupate a respingere i dervisci, però il grosso delle loro forze è concentrato ad Asmara.

Le ultime notizie.

Le informazioni dell'*Esercito* da Massaua dicono:

È assolutamente confermata la notizia intorno alla carestia che regna nell'Hamasen.

Le truppe del Negus soffrono la fame.

Il Negus dovrà ordinare qualche razzia o venire a patti con gl'Italiani.

Confermasi pure ufficialmente la vittoria dei dervisci sudanesi su Tekla Aimanot.

Si ripete che Menelik ha assunto un attitudine ostile al Negus.

Altre informazioni dicono che Debeb fu dal Negus nominato generale e che verrà mandato contro i sudanesi.

Due compagnie di bersaglieri andarono ad Ailet, *essendosi sparsa la voce d'un incendio*.

La voce non era fondata; le compagnie tornarono in buon ordine a Saati.

ALL' ESTERO

Il messaggio di Federico III.

Berlino 19. Le due camere della Dieta si adunarono in seduta plenaria sotto il *presidente della Camera* dei signori Ratibor.

Erano presenti tutti i ministri.

Bismarck lesse il seguente Messaggio: Noi Federico per la *grazia* di Dio re della Prussia ecc. comunichiamo quanto segue: Essendo piaciuto a Dio, dopo la morte di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo, nostro amatissimo padre, di chiamarci al trono dei nostri antenati inviamo alla Dieta della nostra monarchia con questo scritto il nostro cordiale saluto.

I criteri e le intenzioni con cui abbiamo assunto il governo, nonchè le massime secondo le quali eserciteremo la dignità reale, furono da noi già annunziate al popolo seguendo le vie battute dal nostro glorioso genitore.

Sarà nostra unica felicità il benessere della patria, conservando i privilegi della Corona, osservando fedelmente la costituzione.

Fiduciosi nella cooperazione delle rappresentanze nazionali, speriamo con lo aiuto di Dio di conseguire tale mèta a maggiore gloria della patria.

Conosciamo esattamente i doveri impostici dagli articoli cinquanta e quattro della costituzione, ma siccome lo stato della nostra salute non ci permette di *compiere adesso personalmente* tale dovere e noi sentiamo il bisogno di determinare senza indugio alle rappresentanze nazionali la nostra posizione, scevra del resto da qualsiasi dubbio di fronte alla costituzione, così giuriamo sin d'ora mediante questo atto, di mantenere *fermamente e lealmente* la costituzione del regno e di governare in conformità.

Federico

Contrassegnati: *Bismarck, Puttkamer, Maybach, Lucius, Friedberg, Boetticher, Gossler, Scholz, Schellendorff.*

Il presidente dichiarò che non gli incombeva di dire come ciascuna *Camera* volesse rispondere al messaggio reale e invitava soltanto l'assemblea, in segno di fedeltà e di devozione di emettere il grido: Viva il Re *Federico*.

Il grido fu emesso tre volte quindi la seduta *fu sciolta*.

Federico agli alsaziani.

Strasburgo 19. Un'ordinanza dell'imperatore constata il passaggio in lui del diritto dell'impero. Il governo dell'Alsazia-Lorena è deciso di tutelare il diritto dell'impero nei territori riuniti alla patria dopo un lungo intervallo. Conscio della sua missione l'imperatore tutelerà i sentimenti ed i costumi tedeschi e i diritti tutti e promuoverà il benessere. Conta con fiducia sulla devozione della popolazione [illegible] cooperazione delle autorità.

Mediante una amministrazione imparziale, moderata, previdente, benevola, *ma ferma* si ristabilirà l'adesione con l'impero, salda come sotto gli antenati.

Berlino 14. Il presidente del «Reichstag» *apre la seduta*.

Bismarck legge il seguente messaggio.

Noi Federico, per la grazia di Dio Imperatore di Germania e Re di Prussia ecc. disponiamo e notifichiamo che in seguito alla morte dell'amatissimo padre, avvenuta per volontà di Dio, la dignità imperiale è passata a noi insieme alla corona di Prussia e che assumemmo i diritti e i doveri annessivi col fermo proposito di osservare, conformemente ad essa, i diritti dei singoli Stati confederati e del «Reichstag».

Consci del compito *annesso* alla dignità imperiale procureremo *sempre*, secondo l'*esempio* indimenticabile del *genitore d'accordo ai principi* alleati e alle città libere colla cooperazione costituzionale del «Reichstag», di *proteggere* il diritto e la giustizia, di mantenere la libertà e l'ordine, di vegliare all'onore dell'impero; di mantenere la pace all'interno e all'estero; di promuovere il benessere del popolo.

L'unanimità patriottica con cui il «Reichstag» annuì alle proposte dei governi confederati affine di perfezionare l'organizzazione militare allo scopo di tutelare l'impero, consolò e fortificò i giorni estremi del *nostro padre, a cui* non fu concesso di esprimere i *suoi* graziosi ringraziamenti per tale votazione, E tanto più imperioso sentiamo *il bisogno di trasmettere al «Reichstag»* il lascito dell'*imperatore* chiamato da Dio, aggiungendo ai suoi i nostri ringraziamenti per l'abnegazione patriottica dimostrata in tale occasione, per la piena incrollabile fiducia ed esprimere l'amore alla patria, all'intero popolo e ai suoi rappresentanti.

Affidiamo l'avvenire dell'impero alle mani di Dio.

Firmato *Federico*
Contro firmato *Bismarck*.

Il presidente domanda il permesso di presentare domani il progetto per un indirizzo di devozione.

Il «Reichstag» approva.

Il presidente comunica che fu domandato dalla presidenza a nome del «Reichstag», udienza ai Sovrani, all'imperatrice Augusta, e alla coppia ereditaria che la accorderanno presto.

Fra applausi ripetuti il presidente ringrazia i parlamenti esteri per la loro partecipazione al lutto della Germania.

Bismarck desidera di farsi interprete a nome del governo di tali ringraziamenti. Constata la partecipazione del mondo intero a tale *lutto*. *Nessun* monarca, nè Napoleone I, nè Luigi XIV, nè Federico II, ebbero *rimpianti* eguali.

La *Danimarca* ha dimenticato tutte *le memorie dolorose*. (*Vivissimi applausi*).

Sarà perciò grato dell'autorizzazione di esprimere tutti i ringraziamenti del «Reichstag» e del governo imperiale.

Berlino 18. (*Camera dei deputati*). Il progetto in risposta al *messaggio reale* ringrazia per il *giuramento costituzionale*; augura la *completa guarigione* del re e un regno prospero.

Esprime il lutto per la morte di Guglielmo che assicurò alla nazione devota il successore che le fu caro come Kronprinz e mostrò di possedere il sentimento del dovere proprio degli Hohenzollern, soccorrendo ove la patria lo chiamava. Concedagli Iddio la forza di regnare a vantaggio della patria. La Prussia, sempre fedele e sommessa ai sovrani, deve la grandezza e la forza al reggimento degli Hohenzollern.

Il sultano a Federico.

Si ha da Costantinopoli che il sultano mandò all'imperatore Federico *una collana composta di nove noccioline*, sulle quali avevano recitate le preghiere i dervisci e gli sceicchi del palazzo imperiale, assicurandolo che portando quella collana tre notti al *collo*, la terribile malattia che *lo travaglia* sparirà come per incanto.

Il sultano ordinò a tutte le odalische del suo harem di pregare durante tutto il mese di marzo per la salute di Federico.

TELEGRAMMI

Parigi 19. Alla Camera Cassagnac chiese di interpellare il governo sulla disposizione presa riguardo Boulanger.

Tirard dichiara che questa *disposizione* è motivata e che il governo intende prenderne delle altre.

Accetta intera la responsabilità dei suoi atti e domanda che l'interpellanza di Cassagnac si svolga domani.

La seduta è tolta.

La seduta di domani è fissata per le 3 *pomer.* stante i funerali del senatore Carnot, padre del presidente della Repubblica francese, morto nelle ore pomeridiane di venerdì scorso.

IN GIRO PEL MONDO

Straripamento di fiumi.

In seguito alle recenti pioggie il Tevere si è gonfiato e l'altro ieri si è straripato fuori Porta S. Paolo.

Sono inondate le parti più basse della città.

Da Aquila scrivono che è straripato il Velino cagionando danni notevolissimi.

Scoppio di una polveriera a Salerno.

Da Salerno annunziano lo scoppio di una polveriera privata.

Sono morti due operai.

Nevi, burrasche e inondazioni.

Madrid 18. Vi è una recrudescenza delle nevi nelle provincie del nord. — *Imperversano* burrasche. — I fiumi delle provincie di Oviedo e di Guadalajara continuano ad inondare le vallate.

Catastrofe ferroviaria in America.

Il treno da Newyork a Jakesonville precipitò passando un ponte presso la Savannah. Il ponte sprofondò. Molti vagoni rimasero schiacciati, 23 viaggiatori rimasero morti, molti feriti.

Francobolli eccezionali.

È una nuova scoperta d'America *dove* agisce, come è noto, l'esercito della salute.

Quei francobolli sono tenuti in una infusione di acquavite, cosicchè chi li adopera prova, *bagnandoli*, il gusto della bevanda proibita.

Sempre in culla.

A Stockeran, presso Vienna, vive una fanciulla, certa Maria Schuhman, che ha 17 anni e non si è mossa mai dalla culla in cui fu posta il giorno della sua nascita, 15 febbraio 1871.

Essa non si è mai alzata, non ha mai indossato un abito, è microcefala, e benchè di sana costituzione è piccolissima, non pronuncia che suoni inarticolati ed ha l'intelligenza d'un bambino lattante.

Non mangia che alimenti molto teneri, e benchè abbia tutti i suoi denti non sa masticare.

Spesso dorme due giorni e due notti di seguito.

CRONACA CITTADINA

La salute di Cairoli. Le ultime notizie giunte da Groppello dicono che l'on. Cairoli è già entrato in convalescenza.

Secondo il consiglio dei medici curanti egli si recherà a Napoli per completare la sua guarigione.

Veloce Club - Udine. A presidente del veloce club venne eletto il sig. Giusto Muratti e non G. Muzzati come ieri venne erroneamente stampato.

Scuola per soccorsi d'urgenza. Un pubblico attento e abbastanza numeroso assistette ieri sera alla sala dei *Filippini alla prima lezione* sui soccorsi d'*urgenza*.

Assai bella e meritamente apprezzata la prolusione del dott. Marzuttini.

Questa sera poi alle ore 8 incomincia l'insegnamento regolare.

Rinnoviamo la raccomandazione di intervenire numerosi alle lezioni, trattandosi di cosa utilissima, e il di cui scopo non potrebbe essere nè più pietoso nè più umanitario.

I richiamati sotto le armi. I militari che saranno chiamati sotto le armi per l'istruzione di 45 giorni, sono quelli di seconda categoria della classe 1867; per 18 giorni i militari di prima categoria della classe 1860 di fanteria *e bersaglieri*; per 28 giorni i militari di prima categoria della classe 1862 di tutte le armi eccettuata la cavalleria; per 10 giorni i militari di *prima categoria* delle classi 56, 57 e 58 ascritti alla fanteria, e bersaglieri di milizia mobile appartenenti a vari distretti.

Arruolamenti volontari. I giovani i quali intendono di *contrarre* l'arruolamento volontario al ordinario che di un anno nello scopo di procurare ad *un loro fratello, inscritto* della leva sulla classe 1868, prossima a chiamarsi il diritto d'assegnazione alla 3.a categoria, in applicazione dell'art. 87 della legge sul reclutamento, sono avvertiti che per raggiungere tale scopo è necessario che il loro arruolamento sia effettuato prima del 4 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta, e nel quale devono essere acquisiti e perfetti i diritti d'assegnazione alla 3.a categoria, giusta l'art. 86 della legge.

Teatro Sociale. Il nuovo lavoro di Bussi e Borsi *Bufera d'Alpe* potè giungere in porto grazie alla cortese benevolenza del pubblico nostro e in merito anche dell'esecuzione della compagnia.

Tiriamo dunque su di esso un velo pietoso; è il meglio che si possa fare.

***

Questa sera *Amore senza stima*, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e mezza circa.

***

Allo studio:

Durand e Durand di Valabrègue (nuovissima).

Patatrac! di G. Salvestri (nuovissima).

***

Quanto prima, per serata d'onore della prima attrice signora Teresa Boetti-Valvassora si rappresenterà:

Una partita a scacchi di Giacosa.

La Principessa Giorgio di A. Dumas.

BISMARCK

Gustavo Geffroy, traccia nel *Figaro*, questo, briosissimo profilo del gran Cancelliere tedesco:

Eccolo, di profilo, la testa alta, le spalle larghe, nel ritratto più bello ed espressivo che siasi fatto di lui, in questo quadro che Franz von Lembach dipinse nel 1879, e che ora trovasi al Museo nazionale di Berlino.

La bruttezza e la dolcezza si disegnano e s'affermano singolarmente su questo viso, lo sconvolgono e lo rasserenano, l'induriscono e lo spiritualizzano. La fronte, piuttosto bassa, s'ingrandisce, o, meglio, s'accerchia, d'un cranio ovale, scatola solida, rotonda, lucicante, prigione di forti, ma poche elevate idee. Il cervelletto è enorme, pesante come gl'istinti.

La gota incavata ricade in giù flaccida; stretta ai mascellare, raggiunge quelle pieghe di grasso, che i ruminanti e i grandi carnivori hanno.

L'orecchio è enorme, allungato, velloso, come quello d'un fauno.

Dietro a questa testa solida, a questa inesorabile mascella, alloggia l'astuzia.

Il mento è duro, diritto, lungo, ma modellato [illegible], come quelli di certe donne capricciose.

La bocca, rientrata, chiusa, si nasconde sotto i baffi. Il naso, un po' all'insù, dalle nari molto allargate, è muscoloso.

Si scorgono, sopra tutto, gli occhi, degli occhi che possono credersi azzurri, d'un azzurro fiammante: due punte di fuoco che penetrano e bruciano.

Queste scintille sotto il doppio arco delle larghe sopracciglia fanno dimenticare ciò che v'ha di animalesco nella mascella e nell'orecchio.

La loro acuità fissa di sguardo, il loro lampo di riflessione completano quella spaventevole maschera d'autorità, che si rischiara d'intelligenza e si afforza d'osservazione.

Ma che guardano, dunque, questi occhi intenti e luminosi?

Un espressione, ha detto al suo modello; restate così, Bismarck seguiva in cielo un volo leggiero di uccelli, una corsa roteante e interrotta di rondinelle.

Il Cancelliere sognava, restando silenzioso e pensieroso tra il cinguettio lamentevole ed i rapidi battiti delle ali, così, come il soldatino delle romanze.

* * *

Quest'uomo è un barbaro evidentemente. È straniero, non solo ai tempi; ma ancora a questa Germania ch'egli ha radunata intorno al trono [illegible] rievocate (!) Egli ignora la sua arte, la sua letteratura, la sua filosofia. Ammira Goethe sull'altrui fede e commisera le visioni solitarie e disinteressate, d'un Kant e d'un Hegel. Quanto a Enrico Heine, ei l'avrebbe fatto gettare in fortezza.

Egli è, e sopratutto si crede, il padrone dell'Europa, ma, lo è per la forza, come un barone feudale, dedito al saccheggio.

Egli ha allargato il potere dei signori medioevali, ma il suo potere è della stessa natura.

Egli governa l'immenso territorio come il suo predecessore del decimo secolo governava dall'alto del suo castello merlato, il olivo del monte, il passaggio della strada, il corso del fiume.

Egli è restato il principotto della Marche di Brandeburgo, il «Junker» despota, padrone dei suoi coloni e dei suoi cani da caccia, disprezzante il cittadino, il borghese che si chiude in una camera tepida, amante di rompere tutto quanto discende in città, godendo dei rumori e delle grossolane barzallette.

La poca capacità del pensiero e dell'azione deve colpire chiunque vi rifletta un poco. Non è questione, beninteso, dei mezzi impiegati. Si ricerchi, invece, nel tempo l'opera di Bismarck. Nulla di veramente grande in essa. Solo una continua attività si manifesta, e tutto si compie in ragione d'una utilità spiegata dagli avvenimenti.

Per cercar di riunire tutto quest'ordine di considerazioni in una frase, Bismarck è l'uomo di stato d'una patria, meno ancora, d'una monarchia, meno ancora, d'un re: Egli non è, non sarà, nella storia futura, l'uomo di stato che lascia dietro sè il solco incancellabile d'una idea, l'agente di civiltà, il politico umanitario, che può essere chiamato un filosofo che agisce.

* * *

Questa sola parola di filosofo, accende in lui una collera e lo fa scoppiare in escandescenze beffarde. Egli ha, d'altronde, una meraviglia e un odio dinanzi alle parole, non cerca di rompere il loro involucro per conoscere il loro significato, non vuole sapere la loro storia e nè quale evoluzione fisica, quale lavorio di pensiero esse rappresentino. È una delle cause del suo disprezzo per noi.

Noi siamo per lui gli esseri vani, ricercatori di frasi. I Celti ciarloni, briachi del loro chiacchierio.

I Celti e gli Slavi sono di razza femminea.

Il tedesco solo è il maschio, capace di fecondare un contingente. Sorprende, in questo potente, una flagrante inferiorità. Con la sua grande conoscenza della storia che appare nelle sue lettere, nei suoi discorsi, nella minima parola della sua conversazione, egli ha pertanto sfiorato delle situazioni difficili.

Egli non ha voluto riflettere, o piuttosto il suo temperamento, la sua casta, la sua razza gli hanno impedito di riflettere che le idee erano importanti come i fatti, che i fatti non guidati dalle idee si risolvono, presto o tardi, in apparenze, che l'opera non spontanea è opera sterile.

La frase pronunciata è un'arma, la parola scritta n'è un'altra; I retori sono inutili o nocivi, ma di retori ve n'ha in ogni parte. La Francia non ha il monopolio della chiacchiera, delle frasi sonore, dello «chauvinisme». La parola dell'oratore può giungere più in là della palla d'un Krupp, la pagina d'uno scrittore sfida i proiettili che forano e abbattono. S'egli leggesse questo, il [illegible] disprezzo.

Egli non avrebbe il pensiero di domandarsi su che cosa l'umanità s'è poggiata; egli non vorrebbe vedere che la spada è sovente uscita dalla guaina, perchè qualcheduno aveva parlato, egli si rifiuterà a comprendere, il simbolo di Minerva armata. Minerva, non è che una statua; ed una statua è dell'arte. *L'arte è frivola, la vita è seria*, egli disse un giorno. Perciò egli fonde dei cannoni, perfeziona i fucili, domanda dei sussidii, trasforma in soldati milioni di cittadini, è pieno di fede, crede alla battaglia; ma la sua credenza è senza scopo, e non ha più genere umano nè un augurio di miglior vita, nè un sogno di dignità. Egli vuole semplicemente attaccare e difendersi. Soldatamente o no, egli è il Barbaro.

* * *

Ma è il Barbaro astuto. Un invasore di territorii, un oppressore di popoli, al *19.º secolo*, dopo tanto perfezionamento di coltura, dopo tante esperienze complesse, non può essere una forza, senza ragionamento, un elemento cieco che cammina senza [illegible], senza calcoli, senza precauzioni. Il cervello dell'uomo, d'altronde è diviso in cellule, e le facoltà diverse, equilibrandosi, si dispongono nelle sue circonvoluzioni.

Chi sa anche se gli antenati diretti di Bismarck, i signori saccheggiatori non erano temperati nella loro feroce escursioni! le loro battaglie, ordinariamente, erano precedute da imboscate.

Ancor prima di essi, un Attila, un Gengis Khan potevano essere, con la loro violenza, personaggi suscettibili d'ironia.

Bismarck è stato furioso ai principii della vita parlamentare, talvolta anche esaltandosi straordinariamente, ma contenersi sempre più a misura che invecchia, tratta freddamente, con una malvagia gentilezza. Nella sua carriera diplomatica, prima a Parigi, poi a Pietroburgo, poi di nuovo a Parigi, a Londra, a Biarritz, egli è stato sempre così.

Nei sei mesi della guerra di Francia egli è calmo, paziente, laborioso, feroce. Sta per le misure rigorose, deplora l'incertezza del Re, la lentezza del partito militare, approva l'incendio dei villaggi che insorgono, la morte dei franchi tiratori «ipocriti», s'addolora dei ritardi del bombardamento. Tutto ciò tranquillamente, senza scatti, rinchiudendosi nella sua parte di civile, deplorando cortesemente la sua impotenza.

Dove si dimentica, o fa sembiante di dimenticarsi, è sulla tribuna del «Reichstag»; fa la voce di collera, chiude il pugno, esce dalla sala trascinandosi la sciabola, mentre un avversario discorre.

Ma sono eccezioni, accessi subitanei o finzioni pensate. L'astuzia è veramente il fondo della sua natura. Il dono dell'osservazione netta, dell'intuizione rapida.

Egli ha il senso del vero e del possibile, come uno di quei romanzieri che analizzano l'anima e ch'ei considera come buffoni.

Dal giorno in cui si compiacque di fumare un sigaro davanti al presidente della Dieta di Francoforte, con grave scandalo degl'individui di convenzione riuniti attorno al tappeto verde, gode di mistificare la vecchia politica europea.

Egli, in seguito, ha saputo profittare della rinomanza di brutale franchezza, sconosciuta nel mondo dei broditoloni.

Potendo dir tutto, egli ha nascosto quello che ha voluto, riprendendo, quando ne ha avuto bisogno, l'arma segreta di perfidia, che aveva abbandonata.

Quantunque l'affermazione della verità sia restata il perno delle sue predilezioni, nella sua vita privata come in quella pubblica, al punto di raccontare a Johanna von Puttkamer, sua moglie, in una corrispondenza pubblica, il suo incontro con antiche amatrici e le sue visite, e i suoi antichi appuntamenti amorosi, la sua finezza di precisione e l'agilità del suo spirito gli hanno permesso tutti i voltafaccia.

Tutto questo per la supremazia del piccolo paese inospite ch'era la Prussia; tutto questo per far salire in alto questo re schernito, senza denaro, e senza potenza.

Si racconta che Federico Guglielmo IV domandasse un giorno a Bismarck se approvava la sua politica di riforme liberali.

— No — rispose questi — Come! uomo come vassallo aggiogato alla Corona?

Il suddito si turbò, comprese e si sottomise.

Bismarck è un contadino, un rozzo colosso amante della sua terra. La sua nobiltà provinciale è una nobiltà campagnola, e l'Università, la diplomazia, il Parlamento, la guerra non hanno potuto cancellare in lui il ricordo del mezzo iniziale, delle prime tendenze e dei primi lavori.

Uscendo dall'Università, nel tempo in cui l'uomo si forma e s'afferma, da 24 a 32 anni, ei vive in casa sua come un contadino o un cacciatore, coltiva le sue terre, corre ne' mercati, vende i suoi grani, il suo bestiame, sorveglia l'entrata dei foraggi e dei legumi, economizza il denaro, compra i campi.

Oggi a Varzin, ove corre quando è libero, fa lo stesso.

Taglia alberi, li pianta, fabbrica la birra, ha cartolerie, peschiere, percorre coi suoi cani il parco ed i campi, aggiunge avidamente terra su terra.

L'ultimo ritratto che sia stato fatto di lui, non c'indica, come il ritratto di Lenbach, l'uomo interiore, ma afferma però una forza d'abitudine e di carattere.

Il padrone del dominio s'avanza, chiuso in una pelliccia di caucciù, un cappello [illegible] sugli occhi, un bastone in mano.

S'avanza fra due molossi, e questo pastore di uomini ha l'aria d'un pastore a guardia del suo gregge.

Con questo desiderio di possesso egli s'è gettato nella politica europea.

Terrazzano abile, colono del Re, poi dell'Imperatore, egli ha voluto ingrandire le possessioni del suo padrone, che erano divenute sue. Ha ignorato il riposo, e per astuzia, per forza, querelandosi, battendosi, ha aggiunto campi a campi. Ha preso a tutti, ai piccoli, ai grandi, ai forti, ai deboli. Ha spodestato Re ed i principi come ha spodestati i popoli.

Così la Prussia è diventata la Germania.

E quando ha avuto la Germania, ha pensato alla Francia, ha pensato all'Olanda, ripensa alla Francia e sogna la Russia.

Conquista un paese come se annettesse a Varzin un pezzo di terra.

Come nell'alba gioconda, nella rugiada e nei vapori mattutini erra il contadino laborioso, così egli lancia i suoi sguardi all'intorno, e passa la vita sua a interrogare l'orizzonte!

Gustavo Geffroy.

DA ROMA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

18 marzo.

Nell'importante discorso che il ministro Magliani pronunciò al Senato nella seduta del 17 in risposta agli onorevoli senatori A. Rossi, Alvisi e Ferraris, sulle condizioni finanziarie nostre, disse molte cose per rassicurare il paese contro le esagerazioni che si fa dei nostri dissesti finanziari. Mostrò che, tolte le spese straordinarie pelle ferrovie e per la spedizione d'Africa, il nostro bilancio si troverebbe in ottime condizioni. Nulla può soggiungere per rassicurare che a queste spese straordinarie si sarebbe posto un limite.

Rispose bene al Rossi che invocava nuvi aumenti di tariffe, nel mentre lamentava l'eccesso dell'importazione sulla esportazione, che è una contraddizione esacerbare la tariffe contro le produzioni estere, e in gran tempo attendersi che le altre Nazioni ci aprano le porte.

Disse bene che non può ritenersi finanza non democratica la nostra, che abolì il macinato, diminuì il prezzo del sale, e concesse importanti favori alle Società cooperative.

L'onor. Ministro disse, che egli non aveva punto rinunciato alle sue tendenze liberiste; che non credeva il luogo di fare delle teorie; che le tariffe ed i nuovi dazi erano un mezzo di difesa contro simili tariffe e dazi imposti dai paesi limitrofi, e non ebbe riguardo a confessare che in questo quarto d'ora si trovava d'accordo colle idee protezioniste dell'onor. Rossi.

Quanto poi al trattato colla Francia, espresse speranza che ancora si potrà giungere ad una combinazione, il che in altri termini vuol dire che il nostro commercio e la nostra industria si troveranno ancora, e Dio sa per quanto tempo, nella fatale incertezza cui abbia accennato in altro articolo.

Br.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 16 marzo 1888.

SOMMARIO — Il connubbio della Repubblica col Parlamentarismo — Un colpo di Stato a rovescio — La misura odiosa contro Boulanger — L'opportunismo capitanato da Ferry — Il rapporto della Polizia — Folla acclamante dispersa — Risultato negativo — Popolarità aumentata — Il solo uomo che abbia fatto paura a Berlino — Il popolo e il suo grosso buon senso — Un dono del governo francese, al Marco Aurelio della Germania — Una futura manifestazione plebiscitaria — Se Boulanger fosse un Bonaparte — Una speranza — Volubilità francese — Il preventivo del 1888 — Da chi fu imposta la misura di rigore contro Boulanger — Quello che portò la imprudenza del Governo — L'edificio della repubblica.

Il connubbio ebreo della Repubblica col parlamentarismo doveva necessariamente produrre un nuovo portato destinato a far perire l'uno e l'altro dei suoi genitori. Il ministero Tirard vegendosi alla vigilia di essere spodestato, ha voluto manifestare con un colpo *di stato a rovescio* che non ha paura, ritirando, al Generale Boulanger il comando del 3º corpo d'armata, e collocarlo in disponibilità, vale a dire metterlo in istato di assoluta inazione, renderlo non solo ineleggibile, ma assoggettarlo alla misura odiosa del domicilio coatto, interdicendogli la dimora di Parigi.

I lettori delle mie corrispondenze sanno ch'io non sono Boulangista, e mi crederanno quindi quando io dirò che la misura contro di lui presa *ab irato* è un grave errore perchè la pubblica opinione la trova esorbitante.

L'opportunismo capitanato da Ferry, ha saputo insinuare l'opinione che Boulanger un giorno potrebbe prendere sul serio l'attitudine di Catilina, e come nelle due assemblee non trovasi un Marco Tullio per pronunciare il *quousque tandem*, hanno fatto agire nelle tenebre la polizia, e questa ha scoperto che il Generale Boulanger, disobbedendo al ministro della Guerra, erasi 3 volte assentato da Clermond Ferrand sotto falsi panni e con occhiali colorati per venirne clandestinamente a Parigi a complottare contro la Repubblica e preparare un colpo di stato passando come Cesare il Rubicone. Sopra tali rapporti di polizia il ministro della Guerra basava la sua domanda per ottenere il consenso del Presidente della Repubblica. Temendo delle dimostrazioni ostili, il Governo aveva prese le sue misure di precauzione, e la polizia disperse non senza difficoltà la folla che acclamava il Generale. Il risultato dal governo ottenuto è tutt'affatto diverso di quello che si proponeva. La popolarità del Generale è oltre misura aumentata, ed il popolo francese generoso per natura, trova strano che il Governo si ostini a perseguitare il generale Boulanger perchè repubblicano e patriotta, il solo che abbia fatto paura a Berlino.

Il popolo col suo grosso buon senso, ritiene che il Governo ha voluto fare a Berlino un dono grazioso di buon augurio al Marco Aurelio della Germania.

Il risultato di questa gravissima misura disciplinare, sarà quello, che il Governo avrebbe dovuto impedire, cioè che il generale Boulanger servirà di bandiera nelle future elezioni parziali prima e generali più tardi ad una manifestazione plebiscitaria in molti dipartimenti.

Che il generale Boulanger sia un uomo di genio dubito assai, e questo dubbio mi tranquillizza per la pace interna di questa grande Nazione, perchè se io riconoscessi in lui la stoffa d'un Bonaparte, i suoi nemici incoscienti gli avrebbero facilitato un nuovo otto brumaio e due dicembre.

La speranza ch'io nutro è che questo errore del Governo non debba essere pagato dal popolo, a cui incombe saldare la nota finale. Se i francesi sono facili a portare un uomo sugli scudi sino al pinacolo, sono altrettanto volubili per abbattere l'indomani l'idolo della vigilia.

Il preventivo del 1888 non è a quest'ora per anco votato, e fiumi d'eloquenza si spendono per cercare dell'economie di dettaglio, mentre le grosse spese passano senza difficoltà.

Certi giornali sostengono che la misura di rigore contro Boulanger sia stata imposta dal partito opportunista capitanato da Ferry, Rouvier, Reinach e consorti per ottenere la validazione del ministro Flourens come deputato dell'Alte Alpi.

Per ottenere un così meschino risultato, di resuscitare cioè la questione Boulanger, il Governo commise una grave imprudenza, perchè quanto più la popolarità del generale è aumentata, altrettanto diminuisce quella del nuovo Presidente della Repubblica Carnot, il quale ha bisogno del maggiore prestigio per rappresentare efficacemente la nazione francese.

Speriamo che il fuoco riacceso sia fuoco di paglia e che non venga attirato dal vento della discordia per distruggere l'edificio repubblicano che del resto è minato da molti nemici dentro e fuori per non senza pena mantenersi in bilico.

P. Madrassi.

La Cassazione penale unica

Riportiamo le parole colle quali la *Tribuna* annunzia il successo della legge sulla Cassazione penale unica al Senato dopo una discussione vivissima, e *dottissima, degna di un assemblea* che abbraccia i migliori giureconsulti d'Italia.

I senatori che votarono la legge furono 114, 96 favorevoli, 17 contrari, uno (il senatore Calendas) astenuto.

«Ieri, il Senato, insolitamente affollato, onorato dalla presenza di molti illustri suoi membri, che da assai tempo non vi mettevano piede, ha approvato alla quasi unanimità il progetto dell'onor. Zanardelli per l'unificazione del supremo magistrato penale.

Noi non dubitammo punto che il principio elevatissimo della legge si sarebbe imposto ed avrebbe vinto nell'Alta Camera, ma non ci lusingavamo di veder raccolta una così imponente maggioranza contro i sofismi o le considerazioni di carattere regionale, sollevati da alcuni oratori di opposizione.

Tale successo, superiore ad ogni aspettativa, ottenuto dall'onor. Zanardelli, in questo primo passo verso la riforma giudiziaria, pel suffragio di un corpo nel quale siedono i luminari della magistratura nostra, ci affida che il progetto passerà trionfalmente anche alla Camera, ed a breve distanza potrà essere seguito da altri, destinati ad attuare nuove, e non meno urgenti riforme nel nostro meccanismo giudiziario.

Così il sistema *graduale*, con molto accorgimento prescelto dall'onor. Zanardelli, per la riforma giudiziaria, otterrà i frutti che invano si attesero gli autori dei progetti che descrivevano fondo all'universo.

Così, per ciò che riguarda il dicastero della giustizia, le promesse del discorso del Trono potranno, prima della chiusura della sessione, essere rigorosamente mantenute con vantaggio massimo per l'amministrazione della giustizia.»

DALLA PROVINCIA

Cividale, *19 marzo.*

Rassegna Cividalese.

Museo — Archivio — Biblioteca — Nuovo Cimitero — Duomo — A proposito di Articoli — Tempo — Accademia di Musica sacra — Esposizione bovina — *Drammatica.*

Le considerazioni pubblicate da *Forumjulii* sabato sulla questione delle nostre antichità, devono essere l'ultimatum per tutti i ben pensanti e noi non possiamo che ringraziare il co. Zorzi Conservatore per le sue cure prestate al miglior lustro de' nostri reliquiari antichi.

Riguardo alla postura del Cimitero nell'ultima nostra, rassegna appaiono de' controsensi laddove parla della località da scegliere: ma è evidente l'errore di stampa che i lettori avranno di già corretto, cioè: *e sulla strada di Palma, al di là del Natisone,* va letto: *o sulla strada di Palma o al di là,* ecc.

Certi poi di interpretare i desideri della Cittadinanza, preghiamo l'on. Municipio a tener sodo sulla località che sia cioè sulla riva del Natisone, affinchè resti la tradizione che le acque che sotto vi scorrono siano una specie di pianto eterno e l'aure che scendono da' monti, il profumo che s'innalzi a Dio per la pace de' venturi.

* *

Sarebbe ora che *le autorità si movessero perchè si lavi la faccia* a quel tempio monumentale che è il nostro Duomo.

Entrando in Duomo pare di entrare in una stalla; sudicia è la sporcizie de' muri, che fa perdere la fede, e quello che più monta mette a pericolo la conservazione dell'edificio. Che ne dica la Commissione per la conservazione de' monumenti antichi?

* *

Un tempo stramblissimo ci ha regalato ieri il lunario. Pioggia a dirotto e vento furioso. Oggi si è rimesso alquanto.

* *

Non si sa ancora definitivamente se l'accademia di musica sacra avrà luogo domenica delle palme o il giorno di pasqua. Vi informerò.

Sul conto dell'esposizione bovina, mi pare che si voglia andare troppo innanzi coi progetti. *Poco e bene.*

E la Drammatica? Possibile che sia condannata all'ostracismo? Euterpe e Talia stanno sempre bene assieme.

Ajace.

INTERESSI CITTADINI

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 14 marzo 1888 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 26 aprile 1888.

Ordinari.

Canciani Marco fu Bernardo, contribuente, Reana.

Marsilli dott. Amadeo di G. B., ingegnere, Sutrio.

Craveri dott. Francesco fu Michele, impiegato, Udine.

Plateo Luigi fu Antonio, contribuente, Maniago.

Gottardis Giovanni fu Giovanni, contribuente, Cividale.

Bertuzzi Francesco fu Antonio, contribuente, Provesano.

Piazza Ferdinando fu Pietro, contribuente, Aviano.

Massarioi Gaetano fu Gio Maria, segretario comunale. Caneva di Sacile.

Bonin Giacomo fu Domenico, contribuente, Pordenone.

Maddalena G. B. fu Giacinto, contribuente, Maniago.

Gerlatti Giovanni di Daniele, contribuente, Forgaria.

Zoliani Camillo di Francesco, geometra, Udine.

Pielli Giovanni di Antonio, contribuente Spilimbergo.

Romanin Giacomo fu Giuseppe, contribuente, Forni Avoltri.

Locatelli dott. Alessandro fu G. B., ingegnere, Ragogna.

Vicentini dott. Vittorio fu Francesco, veterinario, Spilimbergo.

Bernardis Francesco fu Bortolo, consigliere comunale, Porcia.

Pillin Giovanni fu Francesco, contribuente, Castelnuovo.

Ongaro Antonio fu Giuseppe, ex consigliere comunale, Grizzo (Montereale).

Golzio Evaristo di Pietro, licenziato, Pontebba.

Braida avv. Francesco fu Francesco, contribuente, Oleis (Manzano).

Fornasin Osualdo fu Osualdo, consigliere comunale Rauscedo (Spilimbergo).

Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine.

Casasola dott. Vincenzo di Giovanni, avv. Udine.

Menossi Pietro di Luigi, licenziato, Udine.

Antonini Giacomo di Giuseppe, ragioniere, Udine.

Concina co. Leonardo di Nicolò, contribuente, Casarsa.

Costantini Francesco di Antonio, licenziato, Pasiano (Pordenone).

Pagura Virginio fu Massimiliano, contribuente, Mortegliano.

Filippi Marco fu Giovanni, contribuente, Udine.

Complementari.

Veronesi Gentile fu Antonio, ingegnere, Udine.

Schizzi Giovanni fu Giuseppe, contribuente, Prata (Pordenone).

Tamburlini dott. G. B. fu Daniele, avv., Udine.

Beltrame Luigi fu Giacomo, agrimensore, Caminetto (Buttrio).

D'Attimis dott. Nicolò di Pierantonio, laureato, Maniago.

Anderloni Gaetano di Vincenzo, impiegato, Udine.

Tami dott. Ascanio fu Giovanni, medico, Palma.

Bellina Pietro di Ascanio, consigl. comunale, Venzone.

Tessari Marco fu Antonio, contribuente, Codroipo.

De Biasio dott. G. B. fu Sebastiano, licenziato, Tolmezzo.

Supplenti.

Franceschinis Pietro fu Giovanni, contribuente, Udine.

Ballico G. B. fu Giuseppe, licenziato, Udine.

Monti Ugo fu Francesco, licenziato, Udine.

Alestta Federico fu Giuseppe, impiegato, Udine.

Bardusco Luigi di Marco, licenziato, Udine.

Greco-D'Aloeo Ettore di Frigidiano, contribuente, Udine.

Franzi Bortolo di Lorenzo, ragioniere, Udine.

Billia dott. G. B. fu Daniele, avvocato, Udine.

Badoja Natale fu Domenico, geometra, Udine.

Taddio Giuseppe fu Antonio, contribuente, Udine.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

AVVISO

Col permesso dell'onorevole Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, lo sottoscritto ho subaffittato al signor **Giuseppe Rea**, il Negozio e Magazzini annessi, posti sotto il palazzo del Monte in via Mercatovecchio.

Il signor **Giuseppe Rea**, nel prossimo Maggio, vi aprirà un negozio di Chincaglierie, mercerie ed oggetti di mode.

Perciò mi formo un dovere di prevenire il pubblico che col giorno 30 del corr. marzo trasporterò nella stanza attigua tutte le Merci esistenti nell'attuale Negozio, allo scopo di venderle a prezzi straordinariamente ridotti; ed invito tutti quelli che hanno pendenze a portarsi da me entro il prossimo Marzo per regolare le loro partite.

Giuseppe Fadelli.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 14 marzo, n. 79 contiene:

L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 26 maggio 1888 ore 10 ant. nel locale della pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Vinajo, Lauco e Avaglio appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Si rende noto, che davanti al R. Tribunale di Udine nell'udienza del 21 aprile ore 10 ant. ad istanza di Zanettini Vincenzo di Spilimbergo ed in confronto di Bisaro Giuseppe di Carpacco avrà luogo l'incanto degli immobili in comune censuario di Carpacco.

— Pavoni Maria fu Gio. Batta ved. Corradazzi Luigi accettava col beneficio dell'inventario per conto proprio, e nell'interesse dei minori di lei figli l'eredità abbandonate dalli furono Corradazzi Luigi fu Tommaso resosi defunto il 23 febbrajo 1884, senza testamento, in Forni di Sopra, e da Elisabetta Corradazzi fu Luigi morta in età minore il 18 luglio 1886.

— Il comune di Cordovado avvisa che per 15 giorni continui dall'11 marzo 1888 in quell'ufficio comunale si deposita il piano parcellare e l'elenco delle ditte dei terreni da occuparsi con la ferrovia Portogruaro-Casarsa nella direzione della strada nazionale presso Cordovado.

— Il comune di S. Giorgio della Richinvelda avvisa che nel giorno 28 marzo corr. alle ore 9 ant. presso quell'ufficio municipale si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori di fornitura della ghiaja per la manutenzione delle strade del comune nel quinquennio 1888-92, ed annuale riatto dei manufatti.

— Col bando 10 marzo corr. il cancelliere del Tribunale di Udine, avverte che sopra richiesta di Totis Pietro, davanti quel Tribunale, all'udienza del 20 aprile 1888, ore 10 ant. saranno venduti ai pubblici incanti in pregiudizio di Zilli Angelo, Pietro e Giacinto fu Francesco dei casali di S. Gottardo di Udine, i beni in mappa di Udine esterno.

— Cecilia Stefani fu Vincenzo ved. di Giovanni *Tommasini dichiarò di accettare* col beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto del figlio minore Enea-Giuseppe Tommasini l'eredità abbandonata dal *marito* e padre rispettivo Tommasini Giovanni *fu Giuseppe* di Vivaro decesso in Mostile senza testamento nel 4 marzo 1887.

(Continua)

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 20 marzo 1888:

LEGUMI

Patate	11.—	12.—
Carote	7.—	—.—
Fagiuoli	24.25	—.—

FRUTTA.

Pomi	29.—	—.—

POLLAME

Polli 1.10 1.15 l'uno.

UOVA e BURRO

Burro al kil. 1.85

Uova all'ingrosso 5 4.60 al cento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.10 a 96.30 1 luglio 93.93 a 94.13 Azioni Banca Nazionale —, a — Banca Veneta da 370.— a 370.50 Banca di Credito Veneta da 243. — Società costruzioni Veneta 181.— a — 182.— Cotonificio Veneziano — a 219.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50[a 203. —[

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 125.15 a 125.40 e da —.— a —.— Francia 2 1[2 da 101.40 a 101.75 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 2 1[2 da 25.53 a 25.59 Svizzera 4 101.35 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 [— da 202. —[— 202.50 a da — a —.— —.— [— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 19

Rendita Ital. 96 22 [27 — —.— —[— Merid —.— a — Camb Londra 25.53 55 [— Francia da 101.70 1[2 — Berlino da 125.45 10

FIRENZE, 19

Rend. 96.28 1[4 — Londra 25.59 [— Francia 101.67.—[Merid. 790.— — Mob. 991.—

ROMA, 19

Rendita italiana 96.50 — Banca Gen. 665.—

BERLINO, 19

Mobiliare 158.— Austriache 85.70 Lombarde 169.70 Italiane 95.60

VIENNA 19

Mobiliare 267.70 Lombarde 78.95 Ferrovie Austr. 213.40 Banca Nazionale 857.— Napoleoni d'oro 10.05 1[2 Cambio Publ. 50.22 Cambio Londra 127.—[Austriaca 79.— Zecchini imperiali 5 99

GENOVA, 19

Rendita italiana 96.12 —.— — Banca Nazionale 2116. — Credito mobiliare 985.— Merid. 789 50 Mediterraneo 611.50

PARIGI, 19

Rendita 3 0[0 85.95 — Rendita 4 1[2 106.77 Rendita italiana 94.80 Londra 25.29 1[2 — Inglese 102.[— Italia 1 7[16 Rend. Turca 13.72

LONDRA 19

Italiano 93.5[8 Inglese 102. 1[8 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 94.30
Marchi 125.1[2 [Pano.

MILANO 20

Rendita ital. 96.22 ser. —.—
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 77.65
Id. austr. (arg. 78.95
Id. austr. (oro) 109.—
Londra 126. 90 Nap 10.31[2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

In risposta all'articolo comunicato ieri 19 marzo 1888 inserito nel *Giornale di Udine.*

Se la donna accusata di maltrattamenti al marito avesse chiamato a sua giustificazione altra persona, ancora ancora, quelli che non sanno avrebbero potuto credere falso l'articolo, ma presentando innanzi questo cosidetto amico, anzichè credere il contrario si confermano su quanto diceva il primo articolo.

La figlia non fu chiamata che quando il di Lei padre era al punto di non tornar più indietro, quindi moribondo, e questo ad arte.

La figlia non vi andò in quel punto, perchè non andava che a rattristarsi l'anima, senza alcun giovamento al suo diletto padre.

E' ben vero come dice il parroco, medico e sindaco che nulla gli mancò nei cinque suoi ultimi giorni, ma prima *soffersa, e dovette soccombere.*

Tanto per la verità.

Adriana Zapoga.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 174

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dettate dal 1863 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, lo ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale *delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 8, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VAPORI POSTALI FRANCESI



DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Aprile 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.

Il 10 maggio partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Capitano Laurens

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.57 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.36 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.30 p.	omnib.	„ 7.30 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 1.30 p.	„	„ 2.02 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 4.— p.	„	„ 4.32 p.	„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl., ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *Vellutata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ ... al Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE,
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strelli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco